

SABATO 21 AGOSTO 2021

DEPURATORE DEL GARDA/1

L'assordante silenzio dei gardesani

Egregio direttore, la vicenda della collocazione del nuovo impianto di depurazione delle acque reflue prodotte sulla costa bresciana del Garda è stata al centro di polemiche, manifestazioni e prese di posizione sia degli ambienti politici provinciali che di comitati dei paesi dislocati sull'asta del fiume Chiese. Interventi e polemiche anche vivaci sono state manifestate dai rappresentanti delle comunità interessate all'ubicazione, dai gruppi ambientalisti e da comitati di cittadini, ma, fatto sorprendente, non si è levata una voce dal territorio gardesano. Certamente ha contribuito il fatto che i liquami vengono trasportati in altro luogo e quindi la vicenda si smaterializza nel concetto un po' egoistico del «sono problemi di altri». L'atteggiamento dello struzzo però non ci porrà al riparo da problematiche che dovremo affrontare nei prossimi anni. I lavori di posa delle tubazioni sulla gardesana non saranno indolori per il traffico automobilistico già semiparalizzato in tempi normali. C'è poi da scommetterci che i lavori di posa saranno sospesi nei periodi di afflusso turistico e quindi graveranno interamente su chi si muove per lavoro o necessità. La tesi principale del progetto sostiene che il depuratore deve essere collocato nei pressi di un corso d'acqua di adeguata portata, in grado di ricevere le acque depurate. Con la tecnologia a disposizione oggi è possibile qualsiasi soluzione, ma far risalire i liquami con un sistema di pompaggio fino a Gavardo mi pare una scelta tecnica un po' azzardata. Ci saranno notevoli costi di gestione, servirà premunirsi di un sistema alternativo in caso di blocco della corrente elettrica, saranno necessarie vasche di stoccaggio. Insomma, vedo una serie di problematiche che non riguardano solo Gavardo e Montichiari, ma che forse dovrebbero essere prese in considerazione anche qui sul Garda. C'è poi l'interrogativo principale che molti si pongono: ma anziché imbarcarsi in questo progetto così controverso, non si poteva sostituire i sette chilometri di condotta sublacuale che da Toscolano va a Torri del Benaco? Luca Pelizzari